

Tennis Dal 4 al 6 aprile Italia-Gran Bretagna nell'Arena che verrà allestita sul lungomare di via Caracciolo

Davis, sfida già da tutto esaurito

Si prevede l'assalto ai biglietti per assistere alle gare dei campioni Murray e Fognini

Marco Lobasso

La strada è tracciata. Il lavoro proficuo di Italia-Cile del settembre 2012 è servito. Dopo due giorni di verifiche e sopralluoghi la Federtennis ha confermato il sospirato sì: Napoli può partire con l'organizzazione di Italia-Gran Bretagna dal 4 al 6 aprile, quarti di finale del World Group di Coppa Davis. Lo ha spiegato Sergio Palmieri, deus ex machina dell'organizzazione grandi eventi federale. Del resto fu proprio Palmieri che diede credito all'idea di Napoli e dell'Arena del Tennis sul Lungomare nell'estate di due anni fa. «Siamo felici di aver scelto Napoli come sede di Italia-Gran Bretagna, l'incontro più importante disputato in casa, dal 1998 a oggi. Si tratta del primo quarto di finale che giochiamo in casa e all'aperto, dopo 16 anni, valido per l'accesso alle semifinali del World Group. Sarà un incontro estremamente equilibrato, loro sono forti, hanno battuto già gli Usa e hanno Andy Murray numero 4 del mondo, autentico fuoriclasse. Location napoletana ottima, ma non è una novità: puntiamo ad avere una risposta di pubblico entusiasmante».

Gli esami napoletani però non sono finiti, come ricorda lo stesso Palmieri, figlio di Giovannino Palmieri, campione internazionale di tennis anni '30 e poi tecnico di lungo corso proprio al Tennis Napoli. «Il 26 e il 27 febbraio prossimo arriveranno i rappresentanti dell'International Tennis Federation e la Lawn Tennis Association della Gran Bretagna, con il suo massimo rappresentante Gavin Fletcher. Saranno a Napoli per dare l'approvazione finale sia per la sede ospitante sia per le strutture che saranno costruite in occasione dell'evento».

L'agenda del Tennis Napoli e del presidente Luca Serra, intanto, si infittisce. Lunedì prossimo conferenza dei servizi al Comune di Napoli per dare vita al progetto Arena del Tennis numero 2. «Spero davvero che già martedì 25 febbraio possano

iniziare i lavori con la posa della prima pietra - spiega Serra -. Ci sono i presupposti. Del resto, sappiamo bene come si fa, lo abbiamo imparato rispettando le indicazioni della Soprintendenza dei Beni Culturali. La struttura sarà trasparente come quella del 2012, i nostri architetti stanno lavorando a un progetto che non cambi

nulla del passato. Cercheremo naturalmente di recuperare posti in più perché l'evento è di livello altissimo. Puntiamo ad arrivare a cinquemila, con una struttura accogliente e in sintonia con l'ambiente, e pronta a scomparire dal Lungomare nei tempi stabiliti. Inizieremo prima con la delimitazione del perimetro dell'Arena, poi con la costruzione vera e propria».

Sul fronte organizzativo, il club continua la ricerca di sponsor che offrano appoggio al grande evento sportivo; c'è fiducia. E intanto la Gran Bretagna sembra la nazione perfetta come partner turistico per l'evento. Prima le oltre 200 prenotazioni istituzionali, appena la sfida è stata assegnata a Napoli, poi la previsione di oltre duemila tifosi al seguito per tifare il campione di Wimbledon Andy Murray, adesso la novità dell'iniziativa promossa dai Rotary della Campania, che ha già coinvolto il Rotary di Londra in una sorta di gemellaggio internazionale, per una serie di eventi culturali e turistici inseriti nel programma «Aspettando la Davis», coordinato dal past president Rotary Carlo Ruosi. Infine, la presentazione dell'evento. In accordo con la Federtennis, già stabilita la data della conferenza stampa: si svolgerà nella sede del Tennis Club Napoli giovedì 6 marzo alle ore 11. Attesi ospiti del tennis e dello sport internazionale. Prime indiscrezioni: biglietti popolari e ampia campagna abbonamenti. Murray re di Wimbledon contro l'azzurro Fognini, oggi n. 14 del mondo sarà il richiamo eccellente per gli appassionati. Non sarà difficile arrivare al tutto esaurito nei tre giorni di gare.